

Quando la stanchezza cronica è una malattia

Pavia è una delle sedi della onlus, il 12 giornata mondiale

PAVIA. Il passo più difficile è diagnosticarla. La sindrome da fatica cronica è una malattia rara ma ancora oggi si scontra con lo scetticismo di molti, medici compresi. Il 12 maggio si celebra la giornata mondiale del malato di Cfs, che anche a Pavia e provincia ha diversi iscritti.



La sindrome è difficile da diagnosticare

«E' una patologia rara, grave e invalidante. Riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità ma non dal Servizio sanitario nazionale italiano — spiega Maria Grazia Cavallari, una delle iscritte pavesi alla onlus —. Ognuno di noi si dà da fare per portare, nel suo piccolo, il messaggio. E far conoscere la malattia, suggerendo ai genitori dei malati giovanissimi le strategie per proseguire la frequenza scolastica». Maria Grazia ha 35 anni, abita a Pavia e da 20 soffre di affaticamento cronico. «Ho accusato i primi sintomi, stan-

chezza persistente, faringite cronica e dolori muscolari, a 14 anni — racconta —. Terminata la scuola dell'obbligo fui costretta a lasciare gli studi perché la malattia mi impediva di studiare, lavorare e avere una vita sociale perché ero costretta a vivere la maggior parte della mia giornata in casa, a letto o sul divano. Solo dopo anni di visite accurate nel reparto di immunologia del San Raffaele mi diagnosticarono la Cfs».

Sono 4 le onlus italiane di Cfs: Pavia, Aviano, Chieti e Belluno. Per informazioni è possibile consultare il sito internet www.associazione-cfs.it. La presidente dell'associazione è Roberta Beretta. L'associazione è nata nel giugno 2004 e collabora con l'Università di Pavia. (m.g.p.)